



Architettura disciplina eteronoma

*** Allo CSAC di Parma si è tenuta la seconda edizione di un convegno biennale promosso da Politecnico di Milano e Forum MANTOVARCHITETTURA con le istituzioni del territorio. Appuntamento al 2026

PARMA. Lo CSAC_Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma ha ospitato, il 24 maggio, la **seconda edizione del convegno "Architettura disciplina Eteronoma. Temi attori dialoghi"**. La cornice è la collaborazione tra **Politecnico di Milano e il Forum MANTOVARCHITETTURA** e istituzioni del territorio come l'Università, il Comune, il Conservatorio Arrigo Boito, l'Ordine degli Architetti. Ideato e organizzato da **Emilio Faroldi e Maria Pilar Vettori** (Politecnico di Milano), ha inteso alimentare la pratica del dialogo quale tecnica di ridefinizione del ruolo e degli strumenti del mestiere dell'architetto, in sinergia con mondi affini e afferenti alle arti e alle scienze esatte.

L'iniziativa ha messo a confronto discipline diverse, accomunate da una condizione operativa basata su principi d'interazione e relazione. In tempi d'ibridazione dei saperi e di compenetrazione delle discipline, l'atto di radiografare il ruolo dell'architettura per mezzo del filtro del proprio livello di "autonomia" e/o

“eteronomia” facilita la comprensione delle tendenze in atto, favorendo l’attualizzazione di frammenti di un dibattito scolpito nella nostra cultura e tradizione disciplinare. **Eteronomia**, perciò, quale condizione nella quale un **soggetto agente riceve dall’esterno** del proprio statuto ontologico **la norma della propria azione**.

Dopo l’introduzione del prorettore vicario **Emilio Faroldi**, che ha inquadrato l’ambito culturale nel quale si colloca l’architettura anche nei confronti degli altri campi disciplinari, si sono succeduti i contributi dell’assessora alla Rigenerazione urbana del Comune di Parma **Chiara Vernizzi**, che ha ribadito l’importanza di alimentare occasioni capaci di arricchire il dibattito tra mondi non compartimentati, del prorettore delegato **Isabella Nova** che, riportando i principali temi del Piano strategico dell’ateneo milanese, si è fatta portavoce di una realtà che punta sempre di più su una crescita sostenibile e inclusiva, del prorettore vicario dell’Università di Parma **Fabrizio Storti**, che ha sottolineato il ruolo dello CSAC a livello locale, nazionale, internazionale, della direttrice CSAC **Cristina Casero**, del preside della Scuola di Architettura Urbanistica e Ingegneria delle costruzioni del Politecnico di Milano **Andrea Campioli** che ha portato verso il tema della giornata confermando come l’architettura non può oggi prescindere dal possedere simultaneamente caratteri di autonomia e di eteronomia disciplinare. A **Marco Biraghi**, docente di Storia dell’architettura contemporanea, è stato assegnato il compito d’introdurre il tema.

Tre contributi per tre sessioni, chiuse da Cino Zucchi

Il convegno si è, quindi, articolato in tre sessioni coordinate rispettivamente da **Maria Pilar Vettori, Paola Greci e Ingrid Paoletti**, all’interno delle quali si sono confrontati, in forma dialogica e sinergica, tre contributi per ciascuna sessione. Riflessioni inerenti ai **fondamenti dei percorsi e degli strumenti disciplinari**,

alla luce delle innovazioni che coinvolgono lo statuto del progetto in termini concettuali e strumentali: i contributi hanno tentato d'**indagare**, altresì, il **concetto di “cultura del progetto”** inteso quale attitudine a operare tramite azioni di sintesi atte ad affrontare problematiche complesse per mezzo di un processo creativo consapevole.

Nella **prima sessione** l'architettura s'intrattiene con l'estetica, la luce, la musica: protagonisti sono stati **Pierluigi Panza, James Bradburne, Bruno Dal Bon**. La **seconda** sessione ha riguardato le discipline della poesia, della fotografia, dell'archeologia per mezzo dei contributi di **Filippo Bricolo, Marco Introini, Pier Federico Caliari**. Il terzo segmento ha coinvolto i temi della costruzione e della filosofia: i protagonisti sono stati **Pietro Chierici e Federico Leoni**. In chiusura, l'intervento di **Cino Zucchi**.

L'appuntamento è così fissato per il 2026: l'iniziativa si configura infatti come evento biennale per registrare le mutazioni delle istanze di una società in continua trasformazione.

*** *Articolo sponsorizzato*

About Author



[Redazione](#)

[See author's posts](#)

 **Condividi**
